

Nuovo golfo in laguna spunta dai documenti «Riscritta la geografia»

Dici Pili e la polemica è servita. Perché i terreni al centro anche del progetto di nuovi terminal terra-acqua tra terraferma e Venezia sono quelli di proprietà del trust del primo cittadino, anche di recente al centro di una delle inchieste della trasmissione Rai di “Report” che ha scatenato un fiume, l’ennesimo, di polemiche in città. Alla lettura del progetto di fattibilità del nuovo terminal doppio San Giuliano-Pili con i riferimenti dei progetti alla nascita di un “golfo”, il consigliere comunale di opposizione, Marco Gasparinetti, si scatena sui social.

«Non potendo riscrivere la storia, c’è chi riscrive la geografia. Signore e signori, ecco il “Golfo dei Pili”, nuovo terminal marittimo», scrive il consigliere, raccogliendo una raffi-

ca di commenti di cittadini. «Farà concorrenza al quello di Napoli o quello di Oristano, come destinazione per viaggi di nozze o scappatelle romantiche?», continua Gasparinetti che, poi si diverte anche ad ipotizzare futuri toponimi cittadini. Dalla «Baia della Reyer» o il nuovo sestiere di «Cannareyer» alla trasformazione del grande parco nel «Sangiuliano (una parola sola, in onore del ministro notoriamente amico)».

Negli atti del progetto, decine e decine di pagine, Gasparinetti si sofferma sull’escavo di una nuova cunetta – si legge negli atti – tra il cosiddetto “Golfo” dei Pili e il canale Vittorio Emanuele (altro grande progetto su cui spinge il primo cittadino da tempo), lungo la

sponda sud della macroisola di Porto Marghera, nella cosiddetta zona Raffinerie. La questione insomma è destinata a infiammare di nuovo il dibattito politico in Consiglio. Al momento i nuovi terminal sono studi di fattibilità, ancora da finanziare. E infatti si chiede l’aiuto del governo. —

M.CH.



Marco Gasparinetti